



Telescopici Faresin: gamma ricca e tecnologia innovativa



Mondo Macchina ha incontrato Renato Zanetti, responsabile commerciale dell'azienda vicentina, per fare il punto sul mercato delle macchine per la movimentazione dei materiali e per capire come nascono le innovazioni prodotte dalla casa veneta

di Giovanni M. Losavio

Il marchio Faresin è uno dei più affermati nella produzione di carri miscelatori e di sollevatori telescopici, e recentemente si è imposto all'attenzione anche per la realizzazione di sistemi finalizzati allo sfruttamento delle bioenergie, in particolare per la filiera del biogas. Nel settore della movimentazione dei materiali, l'azienda vicentina può vantare una gamma differenziata con macchine destinate non solo al comparto agricolo, ma anche a quello industriale. Non mancano poi i mezzi per usi speciali, come nel caso dei sollevatori telescopici personalizzati per le forze armate. Di questo Mondo Macchina ha parlato con Renato Zanetti, responsabile commerciale e marketing prodotto.

Faresin offre molti modelli per numerose applicazioni: si tratta di macchine strutturalmente diverse fra loro, o di varianti che si applicano ad una struttura base che è comune per tutti i mezzi?

La filosofia industriale è quella di ottimizzare al massimo le componenti per ottenere economie di scala valorizzando prestazioni, qualità e affidabilità delle macchine. Le

by Giovanni M. Losavio

Faresin Industries, one of the most strongly recognized brand names in the sector of mixer wagons and telescopic handlers, recently attracted attention for the manufacturer's achievements in systems developed for the use of bioenergy and especially the biogas production chain. In the materials movement sector the company located in Breganze, near Vicenza, turns out a range of differentiated machines built for agriculture as well as industrial applications including such specialized models as customized telescopic handlers for the armed forces. Renato Zanetti, the Faresin commercial and marketing director, discussed these issues with Mondo Macchina/Machinery World.

Faresin has a large number of models of numerous machines on the market, machines which are structurally different one from another or are they variations applied to a basic structure shared by all this machinery?

The philosophy of our industry is to optimize components to the highest for economies of scale in improved performance, quality and the reliability of the machine. The range is broken down to satisfy all the needs of the market and at present 35% of the components are shared.

What are the strong points of the Faresin range?

If we consider the manufacturing process, I would say the metal construction facilities and our new paint plant, these

Faresin telescopic handlers: technological innovation for a full range

gamme si articolano per soddisfare tutte le esigenze del mercato e attualmente il 35 % circa delle componenti sono comuni.

Quali sono i punti di forza della gamma Faresin?

Se consideriamo i processi di fabbrica, direi la struttura delle carpenterie e il nostro nuovo impianto di verniciatura; lavorazioni, queste, che vengono realizzate "in casa". Quando ci affidiamo a fornitori esterni, li selezioniamo con grande cura prendendo in considerazione soltanto brand di massima affidabilità e di livello internazionale. Invece, per quanto riguarda le nostre macchine, la completezza di gamma è un elemento che, in un settore sempre più dinamico e competitivo, può fare la differenza.

A Fieragricola avete presentato i due nuovi telescopici VPS e VPSe, equipaggiati con tecnologie di nuova generazione. Come è organizzata la vostra attività di ricerca e sperimentazione?

La nostra ricerca parte da un'analisi del mercato e dei suoi bisogni. Il rapporto consolidato con i nostri clienti, coloro che usano quotidianamente i carri miscelatori - di cui siamo tra i maggiori produttori mondiali - e i sollevatori telescopici prodotti nei nostri stabilimenti, ci assicura un importante "ritorno di informazioni". E' proprio da qui che partiamo per progettare e realizzare innovazioni di prodotto; la nostra "vision" è tutta orientata al futuro. Ai nostri acquirenti vogliamo offrire tecnologie di ultima generazione che siano anche e soprattutto "user friendly".

Lo sviluppo dell'agricoltura richiede, in modo sempre più marcato, soluzioni "high tech". Quali sono le nuove frontiere per il segmento dei sollevatori telescopici, e come potrebbe cambiare negli anni prossimi il profilo costruttivo e tecnologico di queste macchine?

Su questo fronte, i fattori di crescita e di sviluppo più interessanti sono quelli legati all'ottimizzazione dei consumi energetici per le applicazioni in ambito agricolo. L'obiettivo è quello di massimizzare le potenze ricercando fonti di energia sempre più competitive e sempre più rispondenti alle reali necessità del comparto.

Il mercato italiano stenta ad uscire dalla fase recessiva che ha caratterizzato gli ultimi sei anni. La manutenzione del territorio, e le attività multifunzionali possono esprimere una nuova domanda di meccanizzazione e quindi rivitalizzare un mercato che per le tipologie di macchine tradizionali sembra destinato a rimanere ancora stagnante?

Nel breve periodo non ci aspettiamo grossi segnali di inversione di tendenza; ciononostante ritengo che il settore primario offra rilevanti margini di crescita per il segmento dei telescopici. Nell'edilizia, invece, l'andamento dei trend di mercato è in gran parte determinato dalle iniziative promosse a livello nazionale, in particolare da quelle legate al sostegno alla riconversione delle aree industriali, nonché al recupero delle stesse.

Mondo Macchina/Machinery World met Renato Zanetti, the head of marketing for the Vicenza manufacturer, for an update on the market for materials movement machinery to gain an understanding of how product innovations are created by Faresin Industries

are works we do *in house*. When we rely on outside suppliers we take great care in selecting them, considering only brand names with maximum reliability and working at an international level. On the other hand, as far as our machines are concerned, having a complete range is a factor which, in an increasingly dynamic and competitive sector, can make the difference.

At Fieragricola you presented two new telescopics, the VPS and the VPSe, equipped with new generation technologies. How are your research and experimental activities organized?

Our research begins with an analysis of the market and what it requires. Our consolidated relations with our customers, those who use mixer wagons every day - and we're the world's biggest manufacturers of these machines - and the telescopic handlers in our plants ensure for us information feedback. And this is precisely the starting point for designing and creating new product innovations. Our *vision* is totally oriented to the future. For our buyers we want to offer latest generation technologies which are also, and above all, user friendly.

The development of agriculture requires, in an ever more emphatic way, high tech solutions. What are the new frontiers for the telescopic handler sector and how can the construction and technological profile of these machines change in the coming years?

On this front, the most interesting growth and development factors are linked to optimizing the consumption of energy for applications in the farming environment. The objective is to maximize power, looking for more and more competitive energy sources which always correspond to the needs in this sector.

The Italian market is hard pressed to get out of the recession prevailing over the past six years. Can new mechanization demand come from maintenance of the land and multifunctional farming activities to revitalize traditional machinery types in a market which appears certain to remain stagnant?

Over the short run we're not expecting big signals of a reversal of the trend but in spite of this we feel that the primary sector offers significant growth margins for the sector of telescopics. Instead for construction, the market trend in large part is determined by initiatives promoted at the national level, especially by those tied to support for the reconversion of industrial areas as well as the recovery of these areas.